

## LE CRONACHE

Dalfovo: rinnovare l'azione sociale  
Le Acli: lavorare meno  
ma lavorare tutti

Lo slogan non è nuovissimo, ma il bisogno di occupazione è attualissimo. Le Acli, per combattere la crisi, propongono la ricetta: lavorare meno, lavorare tutti, e reddito di garanzia. E rivendicano, in occasione della conferenza organizzativa programmatica, un ruolo di primo piano, di «forza motrice del terzo sistema».

R. BOCCARDI

A PAGINA 9

## LA CONFERENZA

Rinnovare l'azione sociale per rispondere ai nuovi bisogni: reddito di garanzia e riduzione dell'orario

## Acli: «Meno lavoro ma per tutti»

ROBERTA BOCCARDI

r.boccardi@ladige.it

Le Acli come «forza motrice del terzo sistema» per costruire nuove forme di inclusione, mutualità e accoglienza. Non più quindi solo una rappresentanza pseudosindacale che pratica le tradizionali forme di solidarietà e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. È questo il passaggio cruciale della mozione finale votata dalla conferenza organizzativa programmatica delle Acli, che si è tenuta ieri nella sala della cooperazione di via Segantini, con il titolo «Sentinelle del territorio, costruttori di solidarietà», appuntamento di metà mandato della presidenza di Arrigo Dalfovo. E sotto questa spinta innovativa ecco due proposte dirompenti sulle quali le Acli vogliono aprire il con-

«Costruire dal basso una nuova autonomia basata sulla responsabilità e sulla partecipazione»

fronto e la riflessione con la politica e i sindacati. Nuove povertà, precarietà e disoccupazione («la piena oc-

cupazione è un miraggio»): per combatterle «è necessario un nuovo sistema mutualistico che garantisca a tutti i necessari diritti di cittadinanza». Ecco allora «l'esigenza di un reddito universale di cittadinanza per i cittadini più bisognosi», cioè un reddito di garanzia per chi è in difficoltà e per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro in assenza di tutele. «Ma significa anche pensare - recita la mozione - che l'occupazione è un «pane da spartire» fra vecchie e nuove generazioni ed è quindi auspicabile un ragionamento di consapevole e progressiva riduzione dell'orario di lavoro a parità di reddito».

La mozione continua con il richiamo ad una «nuova fraternità», di matrice cristiana, che ponga anche «un limite allo sviluppo economico, contro la crescita fine a se stessa e contro il Pil come unico indicatore del benessere delle nazioni».

In sintesi «lavorare per diffondere a tutti i livelli il valore della sobrietà e i contenuti di un modello economico che privilegi il lavoro, la giustizia sociale, la persona».

Tutti temi già toccati da Arrigo Dalfovo nella sua relazione. «Questa crisi non è solo economica: è ambientale ed energetica, è sociale e culturale - ha detto Dalfovo - E come Acli siamo chiamati a profondi cambiamenti per adeguare la nostra presenza nella società, per rinnovare la no-

stra azione sociale. Senza queste trasformazioni siamo destinati a rispondere solo ad una parte dei cittadini: i più garantiti, alimentando in questo modo il nuovo populismo e la crisi della democrazia».

E poi un forte richiamo alla partecipazione, ad essere cittadini, attivi, alle alleanze. «Crisi di democrazia che viviamo anche in Trentino - ha continuato Dalfovo - Se pensiamo che più del 30 per cento non partecipa alle votazioni, vuol dire che la gente non si sente presa in considerazione. E questo è un problema grave della nostra autonomia». Come forza sociale, le Acli vogliono contribuire «all'edificazione di una cornice euro-regionale ed europea sulla quale rafforzare il nostro sistema di autogoverno», e con la formazione culturale e civile «alla costruzione dal basso di una nuova comunità autonoma



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

basata sulla responsabilità e sulla partecipazione. Per questo pensiamo ad un modello di democrazia deliberativa dove il volontariato e il nuovo mutualismo compartecipino alla decisione politica».

«L'autonomia è stata difesa e salvaguardata in questi anni dal punto di vista politico: le Acli, nei prossimi anni, - ha detto ancora Dalfovo - dovranno salvaguardarla e potenziarla a partire dall'azione sociale a stretto contatto con la gente comune».

Nuove alleanze sono indispensabili per raggiungere l'emancipazione dei soggetti più deboli, con i sin-

«La crisi della democrazia c'è anche in Trentino: più del 30 per cento non partecipa al voto»

dacati, con la cooperazione, con altre associazioni del terzo settore, con le imprese sociali.

Dalfovo ha quindi indicato tre grandi questioni del nostro tempo, lavoro, casa e formazione, «tre icone da sempre presenti nel nostro simbolo» che oggi vanno affrontate con nuovi strumenti, anche tecnici. «Siamo una grande impresa che si occupa di promozione sociale, dell'inclusione dei diritti di coloro che hanno meno, meno tutele e meno potere. Per questo - ha concluso - ci occupiamo di politica, per dare loro nuove opportunità di rappresentanza, per spostare la bilancia della giustizia sociale dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici, dei precari e dei nuovi poveri». Successivamente è stato dato spazio agli interventi, con la presentazione dei progetti che sono un esempio delle nuove Acli (ne riferiamo a parte). Nel pomeriggio gli oltre 70 delegati presenti sui 103 aventi diritto al voto hanno animato il dibattito sulla mozione che è stata approvata all'unanimità.



L'intervento di Dalfovo (foto A.Coser)

## I delegati

Nel pomeriggio di ieri sono anche eletti i delegati che parteciperanno alla Conferenza organizzativa programmatica nazionale di Milano, in programma dall'8 al 10 aprile.

Ecco i loro nomi: Sergio Bragagna, Gianluigi Bozza, Giorgio Cappelletti, Luca Oliver, Fabio Pipinato, Pierluigi Scartezini, Primo Lorengo. Partecipano di diritto il presidente delle Acli trentine Arrigo Dalfovo, con il vicepresidente Fausto Gardumi, e inoltre Fabio Casagrande, Michele Mariotto, Luisa Masera, Fabio Pizzi, Joseph Valer, Marta Fontanari.

## LA SCHEDA

### Ottanta circoli territoriali e diciannovemila tesserati

#### Le Acli, una grande impresa

● 80 circoli con 19 mila tesserati e più di 700 collaboratori. Le Acli sono una grande impresa sociale.

#### Le autorità presenti in sala

● Presente in sala il presidente della

Federazione trentina della cooperazione Diego Schelfi. C'erano anche Bruno Fronza, ex presidente delle Acli trentine, il senatore del Pdl Giacomo Santini, l'assessore provinciale Franco Panizza, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta,

#### Il pensiero spirituale

● In apertura dei lavori un momento di preghiera, guidato dall'assistente spirituale delle Acli trentine, don Rodolfo Pizzolli.

#### L'Enaip verso la parità

● L'Enaip opera con 9 centri di formazione professionale, 1600 allievi e 470 aziende coinvolte negli stage. Ha attivato inoltre 3 percorsi di Alta Formazione. «Questo è l'Enaip - ha detto la direttrice Maria Cristina Bridi - un ente di istruzione professionale che a pieno titolo ha diritto alla parità formativa».

#### I giovani delle Acli

● Claudio Pizzi è l'animatore della campagna che le Acli stanno portando avanti per una proposta di nuovo Statuto dei lavoratori, con una raccolta di firme.

#### Il progetto Mary Poppins

● È un'attività di servizio, di formazione e di incontro tra domanda e offerta in favore delle babysitter e delle famiglie.

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

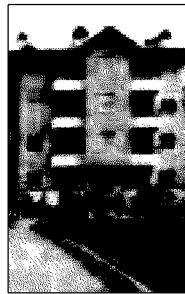
## Patronato: 1.600 per informarsi sul reddito di garanzia In un anno 2.200 disoccupati in più



Operaio al lavoro

«L'impatto sulla vita reale della crisi è sotto gli occhi di tutti, ma è anche nelle cifre: in Trentino il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2009 è arrivato al 3,3%, un anno prima era al 2,3%, un punto percentuale in più sono 2.209 persone in più in cerca di occupazione». A fornire le cifre è stato Nicola Preti, del patronato Acli. «L'anno scorso le domande di disoccupazione gestite da noi sono aumentate del 12,5%, e nel 2010 sono già oltre 2000 - ha continuato - mentre circa 1600 persone hanno chiesto assistenza per il reddito minimo di garanzia: solo 700 avevano diritto, ma la cifra la dice lunga sulla percezione che le persone hanno dei loro bisogni».

## Consat: canone moderato e possibilità di riscatto «Più case per le coppie di sposi»



Nuovo edificio

«Nuove formule per rispondere ai bisogni. Sono nati così i cosiddetti interventi multipli, di cui vi sono ormai molti esempi in vari paesi del Trentino». Walter Mosna, di Acli Consat, ha spiegato la filosofia delle tante residenze per anziani, recuperate grazie alla Coop e alla Provincia. A queste si aggiungono i «risanamenti a fini locativi» che consentono di ristrutturare alloggi per darli in locazione alle giovani coppie a canone moderato. «Purtroppo da questa formula restano escluse le coppie con doppio reddito, ma ci stiamo attivando anche per cercare investitori privati per ampliare l'offerta e prevedere la possibilità di riscatto».

## Formare la nuova classe dirigente partendo dai territori Scuola di comunità per i giovani



Walter Nicoletti

«C'è una crisi della politica che non riesce più sintonizzarsi con i mutamenti in atto e i problemi sociali emergenti. Ecco allora la Scuola di Comunità, questa importante iniziativa formativa promossa assieme alla Cooperazione trentina che si rivolge ai giovani nelle loro vallate. Un tema che richiama il diritto dovere di partecipare, ma anche lo spinoso problema della costruzione di una nuova classe dirigente trentina». Così Walter Nicoletti, giornalista e responsabile della Scuola, ha presentato ieri l'iniziativa già partita a Condino con 23 iscritti. Progetti analoghi stanno per partire a Comano Terme e in valle di Non.